

**Dal voto alle donne
alle quote elettorali**

Voto alle donne

- decreto legislativo luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 23
- decreto 10 marzo 1946, n. 74 sulla elezione dell'Assemblea costituente
- All'Assemblea Costituente elette 21 donne, pari al 3,7% del totale

Sistema proporzionale

- Proporzione fra i voti ottenuti dalle liste o dai candidati e i seggi assegnati
- Tutelata in primo luogo la *rappresentanza*: nessuna forza può stravincere
- Governi di coalizione.
- Correttivi per garantire stabilità.

Sistema maggioritario

- Vince il partito o il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. Chi ha ottenuto meno voti non vince niente.
- Favorita la capacità di decisione e la formazione di un partito di maggioranza e uno di minoranza.
- Chi vince le elezioni va al governo, chi perde va all'opposizione (sistema di democrazia immediata).

Evoluzione della legislazione elettorale in Italia

- Dall'unificazione 1861: sistema maggioritario con alcune modifiche
- -1912: suffragio universale maschile
- -1919: sistema proporzionale per liste concorrenti in collegi plurinominali

Fascismo

- 1923, legge “Acerbo”: 2/3 dei seggi su scala nazionale alla lista che ottiene il 25% dei voti; 1/3 fra le altre liste con metodo proporzionale
- 1928: sistema plebiscitario di elezione su una lista unica nazionale di 400 nomi scelti dal Gran Consiglio del Fascismo
- 1939: elezioni abolite e trasformazione della Camera dei Deputati in Camera dei Fasci e delle Corporazioni, con membri nominati dal Duce

Assemblea Costituente

- decreti 23/1945 e 74/1946
- suffragio universale maschile e femminile
- sistema proporzionale per liste concorrenti

Dopo la Costituzione

- Legge del 1949 e poi d.P.R. 361/1957: elezione della Camera con sistema proporzionale a liste concorrenti
- --L. 29/1949: elezioni del Senato su base regionale con collegi uninominali; seggi assegnati ai candidati che abbiano ottenuto il 65% dei voti; in mancanza sistema proporzionale

L. 148/1953 (c.d. legge truffa)

- Premio di maggioranza (380 seggi sui 590 previsti per la Camera dei Deputati) al partito o alla coalizione di partiti che avesse ottenuto 50% più uno dei voti.
- Questa circostanza non si verificò e con la L. 615/1954 si tornò al sistema proporzionale.
- Forte opposizioni politica.

Referendum del 1993

- Approvato a larghissima maggioranza il quesito per l'abrogazione del *quorum* del 65% necessario per ottenere l'assegnazione dei seggi nei collegi uninominali del Senato
- Trasformazione del sistema elettorale del Senato in un sistema di tipo maggioritario, con seggi assegnati in ciascun collegio al candidato che avesse ottenuto il maggior numero dei voti.
- 238 collegi uninominali + 77 seggi che restavano attribuiti con il sistema proporzionale.

L. 4 agosto 1993, n. 276

(elez. del *Senato*)

- Senato eletto su base regionale, circoscrizioni coincidenti con le regioni; seggi ripartiti fra le regioni in relazione alla popolazione residente
- 3/4 dei seggi (232) ai candidati che ottengono la maggioranza relativa nei collegi uninominali
- 1/4 (83) tra i candidati non eletti nei collegi uninominali, collegati in gruppi, in proporzione ai voti ottenuti a livello regionale, escludendo i voti ottenuti dai candidati già risultati eletti

L. 4 agosto 1993, n. 277

(elez. della *Camera*)

- 3/4 dei seggi (475) con metodo maggioritario
- 1/4 (155) con metodo proporzionale, attraverso un riparto su scala nazionale
- esclusi i gruppi che abbiano conseguito meno del 4% dei voti a livello nazionale.
- Alle liste collegati anche i candidati dei collegi uninominali "scorporati"

Legge 21 dicembre 2005, n. 270

- Sistema interamente proporzionale con premio di maggioranza e soglie di sbarramento.
- 1 sola scheda sia per la Camera che per il Senato
- Candidati nell'ordine stabilito dalle liste (senza voti di preferenza)
- Liste eventualmente collegate in coalizioni
- Capo della forza politica indicato da ogni lista e da ogni coalizione

Calcolo dei voti

- **Cifra elettorale** (totale dei voti validi ottenuti) nazionale di ciascuna lista e di ciascuna coalizione per la Camera e cifre elettorali regionali per il Senato.
- **Quoziente elettorale:** somma dei voti validi diviso il numero dei seggi da assegnare
- Cifre elettorali di lista diviso il quoziente elettorale = numero di seggi che spetta a ciascuna lista.
- Seggi rimanenti ai più alti resti.

Soglia di sbarramento

- Alla Camera: 4% per liste non coalizzate, 2% per liste coalizzate, 10% per coalizioni
- Al Senato: 8% per liste non coalizzate, 3% per liste coalizzate, 20% per coalizioni

Premio di maggioranza

- Alla Camera almeno **340 seggi** vanno alla coalizione che ottiene più voti
- Al Senato **55% dei seggi** assegnati a ciascuna regione vanno alla coalizione che ha ottenuto più voti in quella regione.

Elezioni del Parlamento europeo

- Sistema proporzionale (anche dopo il referendum 1993).
- 87 seggi ripartiti in 5 grandi circoscrizioni: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, centro, Italia meridionale, isole.
- Ripartizione proporzionale dei seggi con il quoziente elettorale

Misure di riequilibrio della rappresentanza

- Misure di riequilibrio nelle leggi adottate dopo il referendum del '93 sul sistema maggioritario: dichiarate incostituzionali con la sent. 422 del 1995 (diritti politici: eguaglianza assoluta secondo l'art. 51)
- Proposte di riforma dell'art. 51 cost.
- 2001: Riforma dell'art. 117 cost. per leggi regionali
- 2003: nuovo art. 51 a livello generale

- **117 cost.:** «Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive».
- **51 cost.:** «Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge». Aggiunto nel 2003: «A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini».

Attuazione delle riforme costituzionali

- L. 90/2004: misure di riequilibrio per l'elezione del Parlamento europeo (non più di 2/3 per sesso)
- Alcuni statuti e leggi regionali
- L. 270/2005: nuova legge elettorale per il Parlamento nazionale, nessuna previsione. Abolizione dei voti di preferenza, ordine delle candidature deciso dai partiti
- Ultime elezioni: leggero miglioramento rispetto alla passata legislatura (108 donne su 630 alla Camera <17%> e 43 su 315 o 44 su 322 al Senato <13,6%>)

Proposte di riforma delle elezioni europee

- PdL (Bocchino-Calderisi): abolizione delle preferenze; 15 circoscrizioni (al posto delle attuali 5); soglia di sbarramento al 5%
- Pd (Antonello Soro): preferenze con obbligo di alternanza di genere; 10 circoscrizioni; soglia di sbarramento al 3%.

Rappresentanza femminile in Italia

- ELEZIONI NAZIONALI

- XII legislatura XIII legislatura XIV legislatura XV legislatura

- 1994 1996 2001 2006

- Senato Camera Senato Camera Senato Camera Senato Camera

- 9,2 14,7 8,2 10,6 8,1 11,5 14,0 17,1

- ELEZIONI EUROPEE

- 1999 2004 media UE

- 12% 19% 30,3%

2 modelli per il riequilibrio della rappresentanza

- Autodisciplina dei partiti politici (Paesi scandinavi, Germania, Spagna)
- Riforme costituzionali e legislative (Francia, Belgio, Italia)

SPAGNA

- sistema proporzionale imposto dalla Costituzione; ripartiz. con metodo D'Hondt, sbarramento del 3%
- quote volontarie nei partiti (prima PSOE e poi PP)
- leggi delle comunità autonome 2002 (Baleari e Castiglia)
- governo Zapatero: 1/2 ministre; 36% parlamentari al Congresso (24% Senato)
- legge organica 3/2007: <40% >60% come vincolo giuridico e non più solo politico

BELGIO

- sistema proporzionale con quoziente elettorale, sbarramento del 5%
- legge 1994: 25% e poi 33% (meccanismo graduale)
- riforma costituzionale nel 2002
- ripartizione per sesso e ripartizione per gruppi linguistici
- percentuale attuale di donne 37% e 39%

FRANCIA

- Riforma costituzionale del '99: riequilibrio come deroga al principio di eguaglianza (non per CSM <CC 2001> né per consiglio di amministrazione imprese <CC 2006>)
- Alternanza per sistema proporzionale (non maggioritario): sistema elettorale complesso. Buoni risultati per elezioni comunali (proporzionale), male per assemblea nazionale (maggioritario) e senato (misto). Oggi 13% ass. naz.; 18 senato
- Possibile modifica sistema elettorale senato sfavorevole alle donne, libertà del legislatore in materia elettorale (CC 2003)
- Sanzione finanziaria: scarsa efficacia, rafforzata con legge del 2007, che ha previsto anche vice consigliere dipartim. di sesso diverso ed esecutivi regionali e locali paritari per 2 mandati

Leggi o partiti?

Vincoli giuridici o politici?

- Risultati normalmente migliori dove i partiti si attivano direttamente (Svezia 45,3%)
- Riforme costituzionali e legislative insufficienti senza reale volontà politica
- Le riforme possono favorire un cambiamento, che per diventare effettivo deve penetrare nella società: non basta imporlo per legge.